

## GLI EROI DI TRAIANO: *DONA MILITARIA* NELLE GUERRE DACICHE. TESTIMONIANZE EPIGRAFICHE DALL'ITALIA

<https://www.doi.org/10.17234/9789533790367.4>

Federico Frasson  
Università degli Studi di Genova  
Via Balbi 4  
IT – 16126 Genova  
federico.frasson@gmail.com

*Si prendono in esame personaggi che hanno meritato dona militaria per la loro condotta nel corso delle guerre daciche di Traiano, limitando l'indagine a quelli di origine italica attestati in iscrizioni provenienti dall'Italia. In particolare, dopo un cenno a senatori e cavalieri, si esaminano le testimonianze relative ai personaggi di rango inferiore.*

Parole chiave: *dona militaria, Traiano, guerre daciche, epigrafi, Italia*

Le guerre daciche di Traiano comportarono uno sforzo bellico immenso, concretizzatosi nella mobilitazione di diverse decine di migliaia di soldati; benché le cifre stimate siano talora anche molto diverse, la maggior parte degli studiosi ritiene infatti che in occasione di ciascuna delle due spedizioni l'imperatore potesse contare su più di 60.000 uomini, limitando il totale ai soli combattenti.<sup>1</sup>

Una simile mobilitazione di forze permette di spiegare la grande frequenza con cui le guerre daciche di epoca traiana compaiono nelle iscrizioni che attestano il conferimento di *dona militaria*; del resto, in un conflitto durato complessivamente circa quattro anni (101–102 e 105–106) non dovettero mancare le occasioni per compiere atti di valore e per

guadagnare prestigiose decorazioni, la cui grande importanza emerge dalle epigrafi stesse, dove i *dona* ottenuti trovano spazio accanto alle singole tappe delle carriere militari e civili degli individui onorati.

Benché tra coloro che furono decorati per essersi distinti nelle guerre daciche per la loro condotta valorosa figurino personaggi di grande rilievo, come il futuro imperatore Adriano,<sup>2</sup> il conseguimento di ricompense militari era un onore che, pur con modalità differenti a seconda del rango, interessava trasversalmente tutti i livelli della gerarchia dell'esercito, dagli ufficiali ai soldati semplici. Questo, del resto, è il quadro che emerge anche dai dati presi in esame in questo contributo, che si concentra sulle attestazioni epigrafiche provenienti dall'Italia e ri-

---

<sup>1</sup> Gostar 1979: 121–122; Strobel 1984: 153, 162; Cupcea & Marcu 2006: 194.

<sup>2</sup> CIL III, 550 = ILS 308 = IG II<sup>2</sup>, 3286 = Miller 1992: 9–13, nr. 3; cf. Strobel 1984: 68; Żyromski 1996: 116–117, nr. 1, 131.

guardanti personaggi di sicura o probabile origine italiana. Per esigenze di sintesi, tuttavia, si è scelto di concentrarsi sui decorati di rango inferiore, accennando semplicemente ai senatori e ai cavalieri, le cui carriere risultano già ben note e accuratamente studiate. Fra i senatori si possono ricordare, infatti, figure ragguardevoli come *C. Cilnius Proculus*, di Arezzo, e *Q. Glitius Atilius Agricola*, originario di *Augusta Taurinorum*, entrambi *consulares* (Tab. 1: 1–2), al pari di *Q. Sossius Senecio* (Tab. 1: 3), la cui provenienza dall'Italia, però, non è sicura, come non lo è quella dell'ignoto personaggio a cui, secondo un *titulus* frammentario urbano, fu conferito un indeterminato numero di *vexilla argentea* in una spedizione militare imprecisabile (Tab. 1: 4). Al ceto equestre appartenevano, invece, il reatino *T. Prifernius Paetus Memmius Apollinaris*, decorato in seguito alla sua partecipazione alla prima campagna dacica (Tab. 2: 3), e il falisco *C. Nummius Verus*, le cui ricompense militari, però, possono essere collegate solo ipoteticamente alle guerre daciche di Traiano (Tab. 2: 2); dubbi sussistono anche riguardo a *Ti. Claudius Vitalis*, centurione entrato nell'esercito *ex equite Romano*, che secondo alcuni fu decorato per essersi distinto nelle spedizioni daciche di Traiano, mentre per altri in quelle di Domiziano (Tab. 2: 1).

Come ricorda l'iscrizione su un cippo fatto realizzare *ex testamento* da suo figlio (CIL XI, 5992), anche un altro decorato, *L. Aconius Statura*, di *Tifernum Mataurense* (Maxfield 1981: 114, 186–187, 190, 245, 267; Agnati 1999: 563–565), raggiunse il rango di cavaliere, ma il suo passaggio, per opera di Traiano, *ex militia in equestrem dignitatem* è successivo rispetto al conferimento delle ricompense militari, guadagnate durante una guerra dacica del medesimo imperatore, forse la prima, quando *Statura* servì nella *legio VII Claudia Pia Fidelis* in qualità di centurione, grado già rivestito in altre tre legioni. Come quasi tutti i centurioni decorati in epoca traiana, oltre ai tre *dona minora* (*torques*, *armillae* e *phalerae*), *Statura* ottenne anche una *corona vallaris*, riconoscimenti che aveva già meritato anni prima nelle guerre germanica e sarmatica di Domiziano, che l'iscrizione, nel rispetto della *damnatio memoriae*, non nomina, attribuendo le ricompense, genericamente, all'iniziativa di *priores principes*. Nonostante il recente tentativo di collegare l'elevato numero di *coronae murales* conferite durante le guerre daciche con i frequenti assedi che avrebbero caratterizzato tali conflitti (Stefan 2005: 672–673), è più probabile che quasi tutti i *dona*, in piena età imperiale, avessero ormai perduto il loro significato originario e fossero attribuiti secondo

		Città di origine	Incarico ricoperto al tempo delle spedizioni daciche	Forze militari comandate in Dacia	Operazioni militari ipoteticamente condotte in Dacia	Ricompense militari ricevute
1.	<b>C. Cilnius Proculus</b> <sup>1</sup>  (CIL XI 1833+AE 1926, 123 = AE 1987, 392; CIL XV 4536; AE 1912, 128 = ILS 9054 = CIL XVI 46; AE 2008, 1731–1732; 1733+1735+nuovo frammento = AE 2009, 1818; AE 2008, 1734; AE 2014, 1644; cf. p. es. PIR <sup>2</sup> C 732; Fitz 1968: 53, 56, 58–59, 61–64, 68, 70–74; Maxfield 1981: 148, 264; Halfmann 1985; Zyromski 1996: 119–120, nr. 7; Ricci 2015: 59, nr. 6)	Arretium (regio VII)	legatus pro praetore Traiani provinciae Moesiae Superioris <sup>2</sup>  Comes Traiani? <sup>3</sup>	legio VII Claudia Pia Fidelis, legio IV Flavia Felix e altre unità dell'esercito mesico <sup>2</sup>	I spedizione: ingresso in Dacia attraversando il Danubio presso Drobeta? Passaggio per <i>Berzobis</i> e <i>Aizis</i> ? Battaglia di <i>Tapae</i> ? Il spedizione?	4 <i>hastae purae</i> 4 <i>vexilla argentea</i> <i>corona vallaris</i> <i>corona muralis</i> <i>corona classica</i> <i>corona aurea</i>
2.	<b>Q. Glitius Atilius Agricola</b>  (CIL V 6974 = ILS 1021; CIL V 6975–6977 = ILS 1021a; CIL V 6978–6984 = IG XIV 2278 = IGRRP 1 478; CIL V 6985–6987; XVI 47–48 = ILS 2001; AE 2005, 954; cf. p. es. PIR <sup>2</sup> G 181; Maxfield 1981: 148, 264; Syme 1991: 629–633; Dąbrowa 1996: 286–287; Zyromski 1996: 123, nr. 15, 131)	Augusta Taurinorum (regio XI)	legatus pro praetore Traiani Augusti provinciae Pannoniae	legio XIII Gemina e altre unità dell'esercito pannonico	I spedizione: ingresso in Dacia attraversando il Danubio a Lederava (colonna principale guidata da Traiano) o lungo la valle del Mureš? Passaggio per <i>Berzobis</i> e <i>Aizis</i> ? Battaglia di <i>Tapae</i> ?	4 <i>hastae purae</i> 4 <i>vexilla</i> <i>corona vallaris</i> <i>corona muralis</i> <i>corona classica</i> <i>corona aurea</i>
3.	<b>Q. Sossius Senecio</b>  (CIL VI 1444 = ILS 1022; CIL VI 2186?; 10229, 127; 31142; VIII 7066 = ILS 1105 = AE 1947, 80 = ILAlg II, 1 652; CIL VIII 14560; X 7021 = AE 1996, 793; CIL XIV 4742; IGRRP IV 779–780 = ILS 8820; AE 1935, 26; 1984, 667?; 1999, 690; SEG 26, 261; cf. p. es. Jones 1970; Maxfield 1981: 148, 151, 265; Eck 1983: Eck 1996: 118–121; Zyromski 1996: 130, nr. 29b, 131; PIR <sup>2</sup> S 777)	<sup>4</sup>	legatus pro praetore <sup>2</sup>  Comes Traiani? <sup>3</sup>	?	I e II spedizione	8 <i>hastae purae</i> 8 <i>vexilla</i> 2 <i>coronae vallares</i> 2 <i>coronae murales</i> 2 <i>coronae classicae</i> 2 <i>coronae auratae</i> (scil. <i>aureae</i> ) <sup>5</sup> <i>ornamenta triumphalia</i>
4.	<b>Ignotus</b>  (CIL VI 41089; cf. Ricci 2015: 60, nr. 12)	<sup>4</sup>	legatus pro praetore?	?	<sup>6</sup>	<i>vexilla argentea</i>

<sup>1</sup> Non si può determinare con certezza se il personaggio sia stato decorato per la sua partecipazione alla prima spedizione, per quella ipotetica alla seconda spedizione o per quella alla guerra partica.

<sup>2</sup> Durante la I spedizione.

<sup>3</sup> Durante la II spedizione.

<sup>4</sup> L'origine italiana non è sicura.

<sup>5</sup> Il numero di ricompense, doppio rispetto a quello degli altri *consulares*, potrebbe indicare che il personaggio è stato decorato in entrambe le spedizioni daciche.

<sup>6</sup> L'occasione che valse al personaggio le ricompense militari non è nota e potrebbe non essere una spedizione dacica di Traiano, ma una qualsiasi altra campagna militare condotta nel corso del I secolo d.C. o all'inizio del II secolo d.C.

Tabella 1. I senatori italici decorati per la loro condotta durante le guerre daciche di Traiano.

	Città di origine	Incarico ricoperto al tempo delle spedizioni daciche	Unità di appartenenza al tempo delle spedizioni daciche	Operazioni militari ipoteticamente condotte in Dacia	Ricompense militari ricevute	
1.	<b>Ti. Claudius Vitalis</b>  (CIL VI 3584 = ILS 2656; cf. p. es. Maxfield 1981: 186, 191–192, 268; Strobel 1984: 86, n. 9)	? <sup>1</sup>	centurio	legio I Italica <sup>2</sup>  legio I Minervia <sup>3</sup>	I spedizione: sotto il comando supremo di M'. <i>Laberius Maximus</i> , difesa della Mesia dai Rossolani e/o penetrazione nella Transilvania sudorientale o nella pianura valacca, attraverso la valle dell'Olt  II spedizione: penetrazione nella Transilvania sudorientale attraverso la valle dell'Olt	<i>torques armillae phalerae corona muralis</i> <sup>2</sup>  <i>torques armillae phalerae corona muralis</i> <sup>3</sup>
2.	<b>C. Nummius Verus</b>  (CIL XI 3100; cf. p. es. Maxfield 1981: 266; Strobel 1984: 86, n. 9; PMEN 24; Traverso 2006: 178, nr. 6)	Falerii (regio VII)	tribunus legionis <sup>4</sup>	legio I Italica	? <sup>5</sup>	<i>hasta pura</i> <sup>6</sup> <i>vexillum</i> <i>corona</i> ?
3.	<b>T. Priferius Paetus Memmius Apollinaris</b>  (CIL III 5179; CIL IX 4753 = ILS 1350 = Suppl. It. 18, 102–104, nr. 17 = AE 2000, 415; cf. p. es. Pflaum 1960: 166–167, nr. 71; Maxfield 1981: 171, 173, 267; PME P 107; PIR <sup>2</sup> P 936; Traverso 2006: 113, nr. 33)	Reate (regio IV)	praefectus alae	ala I Asturum	I spedizione: sotto il comando supremo di M'. <i>Laberius Maximus</i> , difesa della Mesia dai Rossolani e/o penetrazione nella Transilvania sudorientale o nella pianura valacca, attraverso la valle dell'Olt	<i>hasta pura</i> <i>vexillum</i> <i>corona muralis</i>

<sup>1</sup> L'origine italica non è sicura.

<sup>2</sup> Durante la I spedizione.

<sup>3</sup> Durante la II spedizione.

<sup>4</sup> La sintassi dell'iscrizione che riporta la carriera del personaggio suggerisce che fosse questo l'incarico ricoperto dal cavaliere quando si meritò i *dona militaria*.

<sup>5</sup> La partecipazione alle guerre daciche di Traiano è probabile, ma non sicura.

<sup>6</sup> Nell'iscrizione non sono esplicitati la tipologia e il numero delle ricompense militari, che, se davvero furono ottenute, come sembra probabile (cf. n. 4), nel corso della *secunda milita* di C. Nummius Verus, dovevano includere quantomeno una *hasta pura*, un *vexillum* e un qualche tipo di *corona*.

Tabella 2. I cavalieri italici decorati per la loro condotta durante le guerre daciche di Traiano.

schemi standardizzati e senza specifici legami con gli atti di valore dei decorati (Maxfield 1981: 77, 80). Se, per questa ragione, non è possibile determinare il tipo di prodezze, che valsero al centurione tifernate gli ambiti premi, si può ragionevolmente ipotizzare, invece, che *Statura*, nel caso in cui abbia davvero preso parte alla prima spedizione di Traiano, fosse agli ordini di un altro decorato, il barcinonense *L. Minicius Natalis*, legato della *legio VII Claudia Pia Fidelis* (Żyromski 1996: 125, nr. 20, 131; Erkelenz 1998), e sotto l'alto comando del già ricordato *C. Cilnius Proculus*, *legatus pro praetore* della Mesia Superiore (Tab. 1: 1), dato che a quel tempo la citata legione era di stanza a *Viminacium* (Gostar 1979: 117; cf. Piso 2000: 218). Il prestigio acquisito grazie alla brillante carriera militare e il conseguimento della dignità equestre furono la chiave per l'accesso alle importanti cariche municipali di *pontifex* e *quinquennalis*, rivestite entrambe ad *Ariminum* e nella sua città d'origine, dove *Statura* fu anche *flamen*.

Anche una parte delle coorti pretorie dovette partecipare alle guerre daciche di Traiano (Gostar 1979: 116, 122), dato che Cassio Dione (68.9.1–2) riferisce espressamente che il prefetto del pretorio, *Ti. Claudius Livianus* (PIR<sup>2</sup> C 913), accompagnò l'imperatore nella prima spedizione e fu inviato, insie-

me a *L. Licinius Sura*, in una missione diplomatica presso Decebal. La partecipazione dei pretoriani, poi, se può trovare forse qualche riscontro nei rilievi della Colonna Traiana, la cui attendibilità è comunque dubbia (Wheeler 2010: 1192–1195), è chiaramente attestata da alcune iscrizioni, come quella mutila da *Clusium* (CIL XI, 2112 = Della Fina 1983: 78–79, nr. 120), che conserva gran parte della carriera di un anonimo personaggio<sup>3</sup> che prese parte alla guerra probabilmente in qualità di *evocatus Augusti* e fu ricompensato con *torques*, *armillae*, *phalerae* e una *corona aurea*, *donum* quest'ultimo concesso agli *evocati*, ma non accessibile a tutti gli altri soldati di rango inferiore a quello di centurione. L'anonimo chiusino, comunque, non fu decorato solo da Traiano, ma anche dal suo successore, che gli conferì, tra gli altri *dona*, anche una *hasta pura*, benché la circostanza che gli valse questi onori si possa individuare solo ipoteticamente nel *bellum Iudaicum*, al quale prese parte la *legio VI Ferrata*, di cui l'ex pretoriano è stato *primus pilus*.

Un altro soldato che prestò servizio a lungo come pretoriano, *C. Arrius Clemens* di *Matilica*, nella *regio VI*, si meritò l'onore di ricevere le ricompense militari tanto da Traiano quanto da Adriano.<sup>4</sup> La sua carriera militare si compì soprattutto a Roma, dove dapprima *Clemens* rivestì vari incarichi nelle

<sup>3</sup> Domaszewski 1967<sup>2</sup>: 99–101; Dobson 1978: 245, nr. 124; Maxfield 1981: 187, 203, 211, 270.

<sup>4</sup> CIL XI, 5646 = ILS 2081 e *add.*; *Suppl. It.*, 23, 446–447, ad 5646.

coorti pretorie, tra i quali anche quello di *singularis praefectorum praetorio* (fors'anche del ricordato *Ti. Claudius Livianus*: cf. PIR<sup>2</sup> C 913); divenne, quindi, centurione dei vigili e successivamente degli *statores* e degli urbaniciani, tornando, poi, tra i pretoriani con il grado di *trecenarius*. Terminato il suo servizio sotto le armi, che si concluse in Numidia, dove fu centurione e primipilo della *legio III Augusta*, *Clemens* riuscì a ottenere importanti cariche municipali nella sua città di origine, sempre che l'indicazione di quest'ultime alla fine dell'iscrizione che lo celebra abbia un valore cronologico. *Clemens* ricevette i primi *dona militaria*, cioè *torques*, *armillae* e *phalerae*, per la sua partecipazione a un *bellum Dacicum* di Traiano come semplice *eques cohortis IX praetoriae*, mentre fu decorato per la seconda volta per essersi distinto, con il grado di *trecenarius cohortis VII praetoriae*, probabilmente nel corso della guerra in Giudea, ricevendo una *hasta pura* e una *corona aurea*, a dimostrazione di come Adriano, piuttosto parco di ricompense militari con senatori e cavalieri, non abbia esitato a gratificare con riconoscimenti prestigiosi anche i militari di rango inferiore, privilegiando il criterio del merito rispetto a quello dello *status*.<sup>5</sup>

Dall'*Umbria* veniva anche *C. Caesius Silvester*, illustre cittadino di *Tuficum*, noto da molte epigrafi epicorie, che ne evidenziano l'appartenenza a un'importante famiglia locale e ne delineano il profilo di influente personaggio pubblico ed evergeta. Anche nel caso di *Silvester* è la carriera militare,<sup>6</sup> favorita dal conseguimento dei *dona militaria*, a spianare la strada verso i più importanti *honores* di *Tuficum*, tra i quali figurano il pontificato, il duovirato quinquennale e il patronato del municipio. Il notevole tuficano, infatti, poté diventare cavaliere, avendo raggiunto il grado di primipilo, dopo un lungo servizio, che lo portò in diverse parti dell'impero: dopo essere stato a Roma, nelle coorti pretorie, *beneficiarius praefecti praetorio* (forse lo stesso *Ti. Claudius Livianus*: cf. PIR<sup>2</sup> C 913) ed *evocatus Augusti*, iniziò il suo peregrinare come centurione, prima nella *legio II Augusta*, in Britannia, poi nella *III Flavia Felix*, in Mesia Superiore, quindi nella *III Gallica* e nella *VI Ferrata* in Siria, e infine nella *XXX Ulpia Victrix* in Germania Inferiore. Tornò, poi,

nuovamente a servire sul Danubio, sempre nelle fila della *III Flavia Felix*, ma non più come semplice centurione, bensì come primipilo e come *praefectus castrorum*. La partecipazione alle guerre daciche di Traiano va collocata all'inizio della carriera militare di *Silvester*, forse quando questi era ancora un semplice *miles* delle coorti pretorie, perché i *dona minor* (*torques*, *armillae* e *phalerae*), che gli furono conferiti per due volte, evidentemente al termine sia della prima che della seconda spedizione, si addicono a un soldato che non ha ancora raggiunto il grado di centurione o anche solo quello di *evocatus*. Scelto da Antonino Pio per il ruolo di *curator viarum et pontium Umbriae et Piceni*,<sup>7</sup> brillò per liberalità, finanziando, tra le altre cose, la costruzione di un tempio di Venere (CIL XI, 5687 = AE 2008, 499) e il rifacimento di un macchinario per la pesa pubblica (CIL XI, 5695 = ILS 5612); per il suo prestigio nella città fu onorato con alcune statue e, grazie alla sua influenza, promosse con successo presso i decurioni del municipio tuficano l'istanza per l'erezione di una statua che celebrasse il concittadino *Sex. Aetrius Ferox*.<sup>8</sup>

Si può fare infine un cenno cursorio anche a due iscrizioni che, per la loro frammentarietà, non conservano informazioni tali da poter determinare il rango dei personaggi che celebravano, in quanto manca qualsiasi dato sulla carriera militare e civile di questi ultimi, di cui non si conosce neppure l'onomastica.

La prima epigrafe,<sup>9</sup> che si compone di due frammenti, viene da *Venusia*, nella *regio II*, e, con probabile riferimento a *dona militaria*, menziona una *expeditio II Dacica* o, forse, *expeditiones II Dacicae*, anche se non è possibile determinare se si tratti delle guerre di Domiziano o di quelle di Traiano, così come non si può stabilire con certezza se il personaggio ricordato fosse di origine italica;<sup>10</sup> lo stesso vale per la seconda (Bloch 1953: 276, nr. 38), che consiste in un frammento ritrovato a Ostia, nella zona della necropoli di Via Laurentina, in cui, ricorrendo a integrazioni piuttosto probabili, si legge: [- - donis donato bello D]acico a Divo Traiano [- - -].

<sup>5</sup> Dobson 1978: 243–244, nr. 121; Maxfield 1981: 177, 187, 194, 197, 214, 217, 267; Mann 1983: 137, nr. 13, 139; Traverso 2006: 156–157, nr. 31.

<sup>6</sup> CIL XI, 5674 = AE 2006, 243 = 2008, 499; CIL XI, 5696.

<sup>7</sup> CIL XI, 5696–5697 = ILS 5891 = AE 2003, 594.

<sup>8</sup> CIL XI, 5694 = ILS 2666a = AE 2006, 243; su *Silvester*, vd. anche CIL XI, 5699–5700 = AE 2004, 535; CIL XI, 5701; 8051–8052; incerte: 5698; 8053–8055; cf. PIR<sup>2</sup> C 206; Pflaum 1960: 21–22; Dobson 1978: 248–250, nr. 128; Maxfield 1981: 217, 268; Traverso 2006: 171–172, nr. 58; Le Bohec 2008: 36–37, nr. 1; Frasson 2009: 58–59; Frasson 2013: 84–86; Mayer i Olivé 2013: 28–43.

<sup>9</sup> AE 1969–70, 142 = 2000, 363 = *Suppl. It.*, 20, 130–131, nr. 13 = AE 2003, 367.

<sup>10</sup> Per un'ipotetica identificazione con il console lanuvino *M. Laberius Maximus*, cf. Silvestrini 2000.

Al termine di questa rassegna, si può osservare come le ricompense militari conferite ad italici per atti di valore compiuti nel corso delle guerre daciche di Traiano abbiano interessato, in modo trasversale, personaggi di *status* anche molto differente, pur con le peculiari distinzioni e limitazioni determinate dal rango. Non sempre, però, si può avere la sicurezza che, alla base delle decorazioni, vi fosse davvero (o solamente) una condotta encomiabile sul campo di battaglia, perché, almeno nel caso dei senatori, sorge il sospetto che, attraverso il conferimento di *dona militaria* e di mandati consolari, Traiano mirasse a perseguire una strategia politica finalizzata a rafforzare la sua posizione, consolidando il consenso nei suoi confronti mediante la gratificazione dei suoi più importanti sostenitori. Dall'analisi del materiale emerge, poi, anche un dato che è già stato messo in evidenza con riferimento a tutte le testimonianze di *dona militaria* accordati da Traiano, cioè l'assenza, tra i decorati, di legionari di grado inferiore a quello di centurione; al contrario, tutte le testimonianze relative alle coorti pretorie, che sono state prese in esame, riguardano individui che non erano ancora diventati centurioni e che, in due casi su tre, erano ancora soldati semplici. Benché questo dato possa spingere a domandarsi se vi fosse una maggiore generosità nei confronti dei pretoriani, secondo

alcuni si potrebbero individuare altre motivazioni, come la volontà, da parte di legionari che hanno raggiunto posizioni più eminenti, di omettere nelle iscrizioni che li commemorano ogni riferimento all'iniziale e meno prestigioso servizio nei ranghi (Maxfield 1981: 216–217), anche se, in presenza di decorazioni militari, questa scelta risulterebbe poco comprensibile. Il campione statistico troppo ridotto, e pertanto poco significativo, impone in ogni caso una certa cautela, tanto più che un'iscrizione, forse onoraria, proveniente da Roma, e precisamente dal cosiddetto Tempio della Fortuna Virile (o di Portuno), nel Foro Boario, potrebbe rappresentare, per questa specifica questione, la prima testimonianza controcorrente. Secondo Géza Alföldy (CIL VI, 41276), infatti, l'epigrafe conserverebbe le tracce della carriera di un anonimo *vir militaris* che, prima di raggiungere il primipilato e avviarsi alla carriera equestre, avrebbe ricevuto i suoi primi *dona militaria* per il suo servizio nella seconda spedizione traiana in Dacia, quando sarebbe stato un semplice *miles gregarius, immunis* o *principalis*; il valore di questa attestazione è, tuttavia, piuttosto limitato, perché dipende da un'interpretazione suggestiva, ma assolutamente ipotetica e basata su quattro soli frustuli superstiti.

## BIBLIOGRAFIA

- Agnati 1999 U. Agnati, *Per la storia romana della provincia di Pesaro e Urbino*, Roma, 1999.
- Bloch 1953 H. Bloch, "Ostia. Iscrizioni rinvenute tra il 1930 e il 1939", *Notizie degli Scavi di Antichità*, Roma, 1953, 239–306.
- Cupcea & Marcu 2006 G. Cupcea & F. Marcu, "The Size and Organization of the Roman Army and the Case of Dacia under Trajan", *Dacia* 50, n.s., București, 2006, 179–198.
- Dąbrowa 1996 E. Dąbrowa, "The Commanders of Syrian Legions, 1<sup>st</sup>–3<sup>rd</sup> c. A.D.", in: D. L. Kennedy (ed.), *The Roman Army in the East*, Ann Arbor, 1996, 277–296.
- Della Fina 1983 G. M. Della Fina, *Le antichità a Chiusi. Un caso di "arredo urbano"*, Roma, 1983.
- Dobson 1978 B. Dobson, *Die Primipilares. Entwicklung und Bedeutung, Laufbahnen und Persönlichkeiten eines römischen Offiziersranges*, Köln – Bonn, 1978.
- Domaszewski 1967<sup>2</sup> A. von Domaszewski, *Die Rangordnung des römischen Heeres. 2. durchgesehene Auflage. Einführung, Berichtigungen und Nachträge* von B. Dobson, Köln – Graz, 1967.
- Eck 1983 W. Eck, "CIL VI 1444 + CIL XII 3169: Die Laufbahn des D. Terentius Scaurianus?", *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 52, Bonn, 1983, 151–156.
- Eck 1996 W. Eck, "Senatorische Familien der Kaiserzeit in der Provinz Sizilien", *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 113, Bonn, 1996, 109–128.
- Erkelenz 1998 D. Erkelenz, "Ehrenmonumente des L. Minicius Natalis in Rom und Africa", *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 123, Bonn, 1998, 257–269.

- Fitz 1968 J. Fitz, "Contribution à la carrière d'un proconsul d'Afrique", *Latomus* 27/1, Bruxelles, 1968, 45–74.
- Frasson 2009 F. Frasson, "Strade romane nelle Marche centrali. *Attidium* nel quadro della viabilità antica", in: M. F. Petracchia (ed.), *Attidium in età romana*, Fabriano, 2009, 55–97.
- Frasson 2013 F. Frasson, "*Tuficum*: un crocevia romano tra Appennino e Adriatico", in: M. F. Petracchia (ed.), *Tuficum in età romana*, Fabriano, 2013, 63–94.
- Gostar 1979 N. Gostar, "L'armée romaine dans les guerres daces de Trajan (101–102, 105–106)", *Dacia* 23, n.s., București, 1979, 115–122.
- Halfmann 1985 H. Halfmann, "Die Inschrift des Senators C. Cilnius Proculus aus Arezzo", *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 61, Bonn, 1985, 239–250.
- Jones 1970 C. P. Jones, "Sura and Senecio", *The Journal of Roman Studies* 60, London, 1970, 98–104.
- Le Bohec 2008 Y. Le Bohec, "Remarques historiques sur des inscriptions militaires d'Ombrie", in: M. Medri (ed.), *Sentinum 295 a.C. Sassoferrato 2006. 2300 anni dopo la battaglia. Una città romana tra storia e archeologia. Convegno internazionale, Sassoferrato 21–23 Settembre 2006*, Roma, 2008, 31–43.
- Mann 1983 J. C. Mann, "Trecenarius", *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 52, Bonn, 1983, 136–140.
- Mayer i Olivé 2013 M. Mayer i Olivé, "*Municipes et incolae Tuficani utriusque sexus*. Algunas consideraciones sobre la sociedad de una ciudad de la *regio VI: Tuficum*", in: M. F. Petracchia (ed.), *Tuficum in età romana*, Fabriano, 2013, 21–46.
- Maxfield 1981 V. A. Maxfield, *The Military Decorations of the Roman Army*, London, 1981.
- Miller 1992 M. C. J. Miller (ed.), *Inscriptiones Atticae. Supplementum inscriptionum Atticarum*, 6, Chicago, 1992.
- Pflaum 1960 H. G. Pflaum, *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-empire romain*, 1, Paris, 1960.
- Piso 2000 I. Piso, "Les légions dans la province de Dacie", in: Y. Le Bohec (ed.), *Les légions de Rome sous le Haut-Empire. Actes du Congrès de Lyon (17–19 septembre 1998)*, 1, Lyon, 2000, 205–225.
- Ricci 2015 C. Ricci, "Un anonimo senatore di *Histonium* (A. *Didius Gallus Fabricius Veiento?*) e i *vexilla argentea*", *Erga-Logoi* 3/1, Milano, 2015, 47–63.
- Silvestrini 2000 M. Silvestrini, "Le 'spedizioni daciche' da una revisione epigrafica di Venosa", in: G. Paci (ed.), *Ἐπιγραφαί. Miscellanea epigrafica in onore di Lidio Gasperini*, 2, Tivoli, 2000, 991–1001.
- Stefan 2005 A. S. Stefan, *Les guerres daciques de Domitien et de Trajan. Architecture militaire, topographie, images et histoire*, Rome, 2005.
- Strobel 1984 K. Strobel, *Untersuchungen zu den Dakerkriegen Trajans. Studien zur Geschichte des mittleren und unteren Donaauraumes in der Hohen Kaiserzeit*, Bonn, 1984.
- Syme 1991 R. Syme, "Turin's Two Senators", in: R. Syme, *Roman Papers*, 7, Oxford, 1991, 620–634.
- Traverso 2006 M. Traverso, *Esercito romano e società italica in età imperiale. 1. Documenti epigrafici*, Roma, 2006.
- Wheeler 2010 E. L. Wheeler, "Rome's Dacian Wars: Domitian, Trajan, and Strategy on the Danube, Part I", *The Journal of Military History* 74, Lexington, 2010, 1185–1227.
- Żyromski 1996 M. Żyromski, "The *dona militaria* as a Factor of Senatorial Career in the Roman Empire during the Principate", *Eos* 84/1, Warszawa – Poznań, 1996 [1997], 115–136.